



In questi ultimi tempi, confusi e travagliati, pure io confuso, ho sentito il bisogno di tornare alla memoria storica della vita dell'AIF, rileggendo un altro resoconto dei tempi andati, sempre a cura di Carla Romagnino:

«Questo periodo [NdR: vent'anni *prima* ... di oggi], nonostante alcune ricadute forse non positive sulla scuola, si rifletté invece positivamente sull'AIF: gli accesi dibattiti durante le assemblee permisero infatti di approfondire le modalità di conduzione della Associazione e i rapporti da tenere con le istituzioni».

[*I quarant'anni dell'AIF – La storia della Associazione per l'Insegnamento della Fisica*, Supplemento n. 4 ott-dic 2004, p. 8].

Ora, la dialettica con le Istituzioni può avere esiti alterni: nella fattispecie Carla ci ricorda che questa linea di azione condusse, nel 2000, alla stipula di «un decreto in cui l'AIF [venne] riconosciuta come Soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola» [*ib.* p. 17-18]. Ed è il caso di ricordare che questa qualifica è stata recentemente rinnovata anche dopo le modifiche intervenute con la Direttiva 170 del 21 marzo 2016 sull'accREDITAMENTO degli enti di formazione per il personale della scuola.

Venendo all'attualità, penso di poter dire che la cosiddetta “Buona Scuola” con annessi e connessi abbia sconcertato tutti e il rischio presente – o già archiviato nel passato, *fait accompli*? – sia di buttare via “il bambino con l'acqua sporca”. Mi riferisco alle note vicende relative alla seconda prova dell'esame di Stato ed alle discussioni accese che molti soci e non soci, *lurker* e non, avranno avuto modo di seguire sulle diverse *mailing list* o in varie altre occasioni.

I periodi di crisi possono essere opportunità di crescita e rinnovamento quando grande è la confusione sotto il cielo. Perciò spero che, da qui alla prossima scadenza elettorale, si sviluppi un dibattito costruttivo all'interno dell'Associazione, che contribuisca a mantenerla viva; che ci sia un futuro per l'AIF.

Nel numero precedente, allo scopo di ricordare, con molta nostalgia, il nostro migliore ministro dell'Istruzione, Tullio De Mauro, ho proposto la rielaborazione

grafica di un disegno di Bruno Touschek. Intanto però avevo anche in mente, appunto, il futuro dell'AIF. In quale direzione andare? Ripropongo qui di fianco alla vostra attenzione il disegno originale: un tandem indecidibile? Dove stiamo, se stiamo, andando? E dove sono, dove siamo, tutti quanti?

Buona fine di anno scolastico a tutti.

*Riccardo Urigu*

<http://www.inf.infn.it>

